

Primo Piano - *Abusi nella Chiesa, il cardinale Zuppi: "Sono una ferita aperta di cui proviamo vergogna e che non vogliamo nascondere"*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **"Una ferita coperta in fretta senza essere pulita non guarisce, ma si infetta. Il Servizio nazionale per la tutela dei minori continuerà ad accompagnare le diocesi".**

"Gli abusi commessi da chierici e da persone consacrate sono una ferita aperta nel corpo della Chiesa. Il tempo, da solo, non la rimargina: coperta in fretta, senza essere pulita, non guarisce, si infetta. Per questo chiede di essere guardata, con verità e umiltà". È la netta presa di posizione del presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Matteo Zuppi, intervenuto per commentare la presentazione dello studio pilota condotto dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e dal Centro per la Vittimologia e la Sicurezza dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna in merito agli abusi perpetrati da chierici in Italia e segnalati o trattati dagli Ordinari diocesani nel ventennio 2001-2021. Nel richiamare l'attenzione sulle responsabilità morali e pastorali della comunità ecclesiale di fronte al dolore delle vittime, il porporato ha ribadito la necessità di una piena trasparenza: "Dietro ogni caso ci sono persone, ciascuna con un nome e una storia, tradite proprio da chi avrebbe dovuto custodirle. Ne proviamo vergogna e non vogliamo nascondere". In chiusura, Zuppi ha assicurato il sostegno istituzionale della Cei all'attività di prevenzione e ascolto portata avanti sul territorio: "Quello contro la piaga degli abusi, anche nel mondo ecclesiastico, è un impegno che chiede perseveranza a quanti già operano nelle Chiese locali — e sono molti, spesso nel nascondimento. Il Servizio nazionale per la tutela dei minori continuerà ad accompagnarli".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026